



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NOVI LIGURE

www.cainoviligure.it - noviligure@cai.it

Relazione Gita Escursionismo

30 luglio 2016

Tour de Ponton – Val di Champorcher

Valle d'Aosta

Eccoci qu di ritorno da un we meteo un poco travagliato soprattutto in ambito alpino. Il we prevedeva la salita al Rocciamelone, chi in giornata e chi più comodamente pernottando al rifugio Cà d'Asti. Purtroppo le previsioni di forti temporali in zona alpina e prealpina fin dal primo pomeriggio hanno sconsigliato l'azzardo dell'uscita.

Dopo un lungo balletto di indecisioni ed idee si è optato per anticipare l'uscita al sabato, sicuramente con meteo più stabile, e dirottare la meta alla Valle di Champorcher, scegliendo come obiettivo la poco conosciuta Tour de Ponton, cima di oltre 3100m posta alla testata della valle in direzione di Cogne e che separa il col Pontonnet dalla Finestra di Champorcher. Peccato per alcune defezioni dovute alla scelta del sabato, per taluni lavorativo, che hanno contenuto il numero dei partecipanti ad una decina.

Raggiunto con qualche difficoltà il parcheggio di Dondena x via della carrabile sempre più dissestata, ci si è incamminati vs il rifugio, raggiunto in una ventina di minuti. Profumi già invitanti, ma purtroppo la ns meta distava assai e quindi gambe in spalla !! La prima parte del percorso segue tranquillamente la carrareccia che sale vs il lago Miserin, il cosiddetto Chemin du Roi, aiutando a prender confidenza col cammino. In breve si raggiunge il bivio sulla dx da cui parte il sentiero che ci condurrà prima al col Pontonnet e poi in vetta. Una piccola sosta per ricompattare il gruppetto che un pochino si è perso in chiacchiere....la poca pendenza aiuta la favella e poco le gambe !! Attraversato su un ponticello il torrente Ayasse, si volta a sinistra e si attraversa un dolce pianoro per poi iniziare una ripida salita con numerosi tornanti. Quando la pendenza inizia a diminuire, si incrocia a circa quota 2400 una spettacolare mulattiera. che non è altro che la vecchia strada reale di caccia che aveva fatto costruire il Re Vittorio Emanuele II . Si sale con una pendenza che ora non è mai troppo accentuata godendoci un bel panorama che obbliga sovente a pause fotografiche. Sul versante opposto appaiono chiaramente il lago Miserin ed il Santuario della Madonna delle Nevi. Si giunge quindi all'azzurrisimo lago Pontonnet, da cui la strada reale sale con ampi e ben conservati tornanti, purtroppo un po' deturpati dai grandi piloni dell'alta tensione, fin al col de Fenis. Qui al colle ci si ricompatta, si approfitta di un vecchio capanno eretto ai tempi dell'uso della stradetta e si rimira sotto di noi il lungo serpente verde della val Clavalitè che scende fin alla valle centrale nei pressi di Fenis. Il paesaggio comincia ad esser davvero molto aperto e panoramico. Un poco di riposo aiuta a rinfrancare il gruppetto ed a far rifiatar alcuni. La vecchia strada di caccia, mirabile opera conclusa intorno al 1880 dal Reggimento del Genio militare, continua a fianco del capanno con ancora alcuni splendidi tornanti con muraglioni in pietra, puntando decisa vs il col Pontonnet ove languiscono le ultime chiazze di neve. La Tour de Ponton è adesso alla nostra sx ed in breve raggiungiamo il sentierino che ne comincia la risalita. Ci aspettano un 300 m. di ripida ascesa su terreno un poco incoerente e, vs la metà, ricoperto da una grande ed estesa pietraia. Fortunatamente i ripetuti 'ometti' di pietra ci aiutano a trovare la via più agevole per la salita, anche se le tracce risultano diverse, più o meno battute ed agevoli. Qui il gruppetto si sgrana un po' maggiormente rispetto a prima, ed un forte vento assai "freschetto" accompagna la salita sulla ripida dorsale. Uno sguardo dietro vs gli ultimi compagni un poco più lenti ci conforta che tutti stiano salendo, più o meno veloci e con il proprio passo. Il buon Giorgio, che afferma di esser poco allenato, arriva come un camoscio in poco tempo alla vetta....per aver compagnia dovrà attendere alcuni minuti !!! Uno dopo l'altro eccoci tutti riuniti in cima.

Per fortuna il sole splende ancora vivido, perché le folate di vento freddo sarebbero davvero molto fastidiose, se non anche infide proprio in vetta, facendo quasi perder l'equilibrio. Per fortuna pochi metri sotto il cippo sommitale si sta discretamente e qualcuno azzarda pure una svestizione con parziale cambio d'abito !! La vista spazia davvero quasi a 360° e si resta per un attimo quasi senza fiato (sarà la ripida salita...!?!?) rimirando a destra ed a manca la corona di vette che ci fa da scenario. Ad ovest il Gran Paradiso, a sud la Rosa dei Banchi, a nord, poco lontana da noi, la parte retrostante della Tersiva e, nel lungo intaglio della val Clavalitè, ecco il Gran Combin ed il Cervino con il Gruppo del Rosa.....spettacolo senza orizzonti. Purtroppo vs nord si cominciano ad affacciare sulla dorsale più distante gruppi di nubi piuttosto cupe, ed anche da ovest avanza una discreta nuvolaglia dal Gran Paradiso, il che ci induce, dopo una buona raffica di foto 'sparate' all'impazzata tutti intorno, ad un rapido spuntino di vetta ed a prepararci per la discesa. Ci si incammina sulla ripida via di rientro, e, anche se si teme un poco il terreno sconnesso, in breve siamo nuovamente al capanno passato in mattinata. Qui il vento cala e si continua fra chiacchiere fino al lago Pontonnet, da cui abbandoniamo la strada Reale percorsa in salita per il sentierino che ci condurrà ad intersecare la strada per il lago Miserin. Fra ruscelletti, laghetti e splendide fioriture di stelle alpine, astri e genzianelle, proseguiamo vs il basso, mentre si intravede pure una fitta foschia di nebbie che risalgono dalla bassa valle. Ormai però siamo piuttosto in basso e non ci fanno molta paura, salvo ammantare un poco di mezzo mistero il panorama che ci circonda, ovattando i rumori del torrente e smorzando i colori che ci circondano. Ed ecco che quasi senza accorgerci siamo nuovamente al rifugio Dondena ove la nebbia si dissolve e riesce un pallido sole. Un buon ristoro è dovuto, e torte, caffè e birrette sono molto apprezzate. È tempo di rientro, sempre un momento di sensazioni combattute, fra il triste di abbandonare l'alpe, le sue imperiose e potenti manifestazioni di natura e la sua quiete ritemprante ed il felice per la splendida giornata vissuta in compagnia di buoni amici, a condividere forti sensazioni ed attimi di accomunanti fatiche.

Spiace un po' x aver rinunciato al Rocciamelone....ma nn disperiamo, ce lo teniamo in un cassetto pronti x un futuro tentativo !! A presto a tutti, ed alla prox uscita sociale di settembre nelle valli di Lanzo al rifugio Gastaldi .